

Italian summaries

Daniele Albertazzi, *Amici fragili: L'alleanza fra la Lega Nord e il Popolo della Libertà vista dai membri e dai rappresentanti dei due partiti*

L'alleanza tra la Lega Nord (LN) e Forza Italia/Popolo della Libertà (FI/PDL) è durata senza interruzioni per oltre un decennio (dal 2000 al 2011). Che i rapporti fra i due partiti siano deteriorati durante il IV governo a guida Berlusconi è cosa nota, e tuttavia sono mancati fino ad ora studi accademici che chiarissero come questa alleanza sia stata vista da coloro che ne facevano parte. Questo articolo colma questa lacuna offrendo un'analisi di come membri e rappresentanti di PDL e Lega abbiano visto il loro alleato e i suoi leader durante l'ultimo governo a guida Berlusconi, e più in generale cosa pensassero dell'alleanza di centro-destra. L'articolo, basato su una serie di interviste con rappresentanti istituzionali e membri dei due partiti, mostra come, per quanto la retorica, lo stile e quello che viene spesso giudicato un approccio intransigente da parte della Lega Nord siano oggetto di frequenti critiche da parte del PDL, il partito di Berlusconi tuttavia abbia molto rispetto per il suo alleato di governo, per i suoi leader, per la sua capacità di comunicare in maniera efficace e per il suo radicamento territoriale. Al contrario, i rappresentanti e i membri della Lega Nord si mostrano molto critici nei confronti del PDL e del suo leader, ed evidentemente concepiscono l'alleanza con questo partito solamente come un 'matrimonio di convenienza'. Malgrado ciò, è ragionevole aspettarsi che la Lega e il PDL (sempre che quest'ultimo continui a esistere nella sua forma attuale) possano trovare un modo per ricostruire la loro alleanza in futuro, visto che rimangono molto compatibili dal punto di vista ideologico e hanno dimostrato di saper riconoscere e rispettare le loro rispettive priorità.

Natalie Fullwood, *Il cinema popolare italiano, i mezzi di comunicazioni, e il miracolo economico: ripensare la commedia all'italiana*

Il presente articolo punta a riposizionare il popolare genere cinematografico della commedia all'italiana all'interno del contesto della rapida espansione dell'industria dei mezzi di comunicazione di massa che ha accompagnato il miracolo economico nell'Italia post bellica. L'articolo analizza tre aspetti distinti del rapporto tra la commedia all'italiana e gli altri mezzi di comunicazione di massa. Per prima cosa, inquadra l'importante ruolo giocato dai mezzi di comunicazione di massa durante il boom nel diffondere immagini di uno stile di vita consumistico, ed evidenzia il modo in cui la commedia all'italiana ha preso parte al processo. In secondo luogo, attraverso la discussione delle apparizioni sui mezzi di comunicazione di massa di Vittorio Gassman e Nino Manfredi, l'articolo mette in rilievo fino a che punto il loro personaggio di star della commedia all'italiana fosse costruito e fatto circolare in un contesto multimediale. Infine, esamina in che modo il genere ha rappresentato gli altri mezzi di comunicazione di massa, puntando l'attenzione in particolare sulla rappresentazione dei sessi nelle scene pubblicitarie. Attraverso un'attenta lettura delle scene pubblicitarie della commedia all'italiana, l'articolo individua punti di contatto e differenze con le immagini pubblicitarie in

circolazione al tempo. Nell'articolo si sostiene che per migliorare la nostra comprensione della commedia all'italiana ed il suo rapporto con la società italiana, sia prima necessario comprendere il rapporto del genere con gli altri mezzi di comunicazione di massa del periodo, i quali hanno sì influenzato la rappresentazione della commedia, ma ne sono stati a loro volta influenzati.

Federica Mazzara, Il cinema post-migrazione in Italia: *Corazones de Mujer* di K. Kosoof

L'articolo propone l'analisi del film *Corazones de Mujer* (2007) dei due giovani registi torinesi Davide Sordella e Pablo Benedetti, come esempio di cinema italiano della post-migrazione. Questo film adotta un modo diverso di rappresentazione degli immigrati – più comunemente rappresentati nel cinema italiano come vittime e soggetti marginali ed emarginati – prendendo in considerazione questioni quali sessualità e performatività nell'interscambio tra culture arabe e occidentali. All'interno di un paradigma teorico che dal concetto di 'performatività di genere' di Judith Butler arriva a quello di 'soggetti nomadi' di Rosi Braidottu, questo articolo suggerisce un modo alternativo di rappresentare gli immigrati nel cinema italiano, come agenti di trasgressioni sociali e di genere.

Marcella Rizzo, La costruzione di spazi condivisi e la definizione di una comunità 'leggera' nella televisione italiana degli anni Ottanta

A metà degli anni Settanta la Riforma del Sistema Radiotelevisivo determina la fine del monopolio Rai e l'avvento delle tv private. Ne deriva una riorganizzazione del sistema secondo i canoni della quotidianità e della domesticità, con il pubblico al centro del rapporto con il medium. Attraverso l'analisi di documenti televisivi come i giochi a premi questo articolo esplora il modo in cui la televisione si inserisce nei processi di cambiamento in atto nella società, rivelando come, in coincidenza con la rapida affermazione di una società del benessere, essa divenga luogo di incontro tra aspirazioni e desideri reali e produzione di modelli stereotipati mediati dalle esigenze del mercato, in grado di esprimere valori nuovi che superano i confini delle appartenenze ideologiche e si impongono come risposta alla ricerca di nuove forme identitarie. Il luogo della tv, in particolare, diviene spazio aperto che si definisce attraverso i modi della socializzazione, costruisce così un'intimità allargata, un 'focolare mediatico', che erode progressivamente le barriere tra sfera pubblica e sfera privata e conduce inaspettatamente verso una 'relazione di interesse' tra tv, concorrenti, pubblico e sponsor. Si affaccia allora una nuova comunità che si riconosce nelle declinazioni dell'avere più che in quelle dell'essere.